

Politica di sviluppo rurale 2007-2013

Considerando che il 60% della popolazione dei 27 Stati membri dell'Unione europea (UE) vive in zone rurali e che queste ultime rappresentano il 90% del suo territorio, è evidente che lo sviluppo rurale costituisce un settore di vitale importanza. L'agricoltura e la silvicoltura rimangono le forme prevalenti di utilizzazione del suolo e di gestione delle risorse naturali nelle zone rurali dell'UE, oltre a costituire un'importante piattaforma per la diversificazione dell'economia presso le comunità rurali. Il rafforzamento della politica di sviluppo rurale dell'UE è quindi diventato una priorità generale dell'Unione europea.

Con la riforma della politica agricola comune, l'importanza del ruolo dello sviluppo rurale nell'aiutare le zone rurali a far fronte alle sfide economiche e socio-ambientali del XXI secolo è aumentata considerevolmente. Le zone rurali costituiscono il 90% del territorio dell'UE allargata e il nuovo quadro giuridico amplia le possibilità di ricorso ai finanziamenti dello sviluppo rurale per promuovere la crescita e creare occupazione nelle zone rurali - in linea con la strategia di Lisbona - e per migliorare la sostenibilità - in linea con gli obiettivi di sostenibilità fissati a Göteborg.

La politica di sviluppo rurale si fonda su tre principali strumenti giuridici: sugli orientamenti strategici comunitari per lo sviluppo rurale, sul regolamento del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e sul regolamento di attuazione della Commissione.

Gli orientamenti strategici individuano i settori importanti per la realizzazione delle priorità comunitarie, nonché una gamma di opzioni delle quali gli Stati membri possono avvalersi nell'elaborazione dei rispettivi piani strategici nazionali e nei programmi di sviluppo rurale. Attraverso i piani strategici nazionali, gli orientamenti vengono recepiti nel contesto nazionale alla luce delle esigenze specifiche delle regioni. Questi piani strategici, a loro volta, sono attuati dai programmi di sviluppo rurale.

Per ciascun gruppo di priorità, gli orientamenti strategici comunitari propongono le azioni chiave da realizzare. Le strategie nazionali di sviluppo rurale degli Stati membri si basano su sei orientamenti strategici comunitari finalizzati a:

* individuare i settori in cui l'erogazione del sostegno comunitario a favore dello sviluppo rurale crea il maggiore valore aggiunto a livello UE;

* correlarsi alle principali priorità dell'Unione (Lisbona, Göteborg);

* garantire la coerenza con le altre politiche dell'Unione, in particolare con le politiche di coesione e dell'ambiente;

* accompagnare l'attuazione della nuova politica agricola comune orientata al mercato e la necessaria ristrutturazione che essa comporta sia nei nuovi che nei vecchi Stati membri.

Nello specifico, i sei orientamenti strategici consistono nel:

1. migliorare la competitività dei settori agricolo e forestale;

2. migliorare l'ambiente e il paesaggio rurale;

3. migliorare la qualità di vita nelle zone rurali e promuovere la diversificazione;

4. costruire la capacità locale di occupazione e diversificazione;

5. tradurre le priorità in programmi;

6. garantire la complementarità tra gli strumenti comunitari.

La politica di sviluppo rurale 2007-2013 è incentrata su tre settori di attività corrispondenti ai tre assi tematici tracciati dal nuovo regolamento sullo sviluppo rurale: miglioramento della competitività dei settori agricolo e forestale; miglioramento dell'ambiente e del paesaggio rurale; miglioramento della qualità di vita e diversificazione dell'economia rurale. Un quarto asse denominato "Leader", basato sull'esperienza delle iniziative comunitarie Leader, apre nuove possibilità di approcci locali, dal basso verso l'alto, allo sviluppo rurale.

Il nuovo periodo di programmazione rappresenta un'opportunità unica per rifocalizzare il sostegno erogato dal nuovo Fondo

per lo sviluppo rurale sulla crescita, sull'occupazione e sulla sostenibilità.

Un regolamento di attuazione della Commissione europea del FEASR 2007-2013 costituisce un insieme di norme dettagliate relative alla gestione dei programmi.

Sono stati sottoposti alla Commissione europea i piani strategici nazionali e i programmi di sviluppo rurale.

Si prevede che la Commissione approvi in totale 94 programmi nazionali o regionali di sviluppo rurale.

Ultimo aggiornamento: 24-07-2007

http://ec.europa.eu/agriculture/rurdev/index_it.htm